



Alcuni autorevoli “fiancheggiatori” mi hanno praticamente imposto di sbarcare su **Facebook**.

Comincio con il memorabile:

Decalogo del Collezionista Attento (categoria filosofica diffusa tra i miei “mettitori”):

VI
VOGLIAMO
COSÌ!

IL DECALOGO DEL COLLEZIONISTA ATTENTO

Ogni Galleria che si rispetti deve essere in grado di organizzare un lavoro culturale ed economico serio. Per riuscirci non può che basarsi su tre componenti fondamentali che riescano a mitigare le quotidiane difficoltà cui va incontro: IL FRUITORE CULTURALE, IL COLLEZIONISTA, IL COLLEZIONISTA ATTENTO. Se il primo serve a vantare un largo consenso negli ambienti culturali, il secondo sostiene le finanze, ma solo il terzo unisce dedizione intellettuale alla capacità di offrire carattere elitario e pertinenza delle scelte artistiche arricchendo la fama del gallerista col solo possesso di un'opera della sua bottega. il Collezionista Attento non lascia nulla al caso e si muove secondo regole stringenti, il suo personale ed elevato DECALOGO:

1. Per il CA l'arte ha un valore epifanico e non commerciale.
2. Il CA ritiene buona cosa entrare in una galleria e chiedere, con fare sicuro, cosa ci sia di appropriato a lui.
3. Il CA non paga le opere d'arte per evitare di involgarirle, ma lascia un piccolo acconto per nutrire l'ego del gallerista.
4. Alla domanda “quanto l'hai pagata” il CA risponde: “quanto potrebbe costare il riflesso dell'alba che filtra dai vetri della cattedrale di Chartres?”.
5. Il CA è uomo di grande cultura; legge Marx e rifugge le barbare leggi della fiscalità propria di una corrotta società consumista.
6. Il CA è uomo di saldi valori morali, ma di animo buono e fraterno. Accetta opere che galleristi di seconda fascia si ostinano a offrirgli, solo per regalare loro l'onore di conservarle nella propria collezione.
7. Il CA riconosce l'opera autentica da quella falsa, tuttavia finge interesse per le schede tecniche e le perizie dei presunti esperti.
8. Il CA rilegge la storia dei suoi capolavori, attraverso la patina che il tempo ha lasciato sulle opere. Per questo, mai si permetterebbe di lavare una grafica.
9. Il CA si documenta su una particolare opera nelle migliori gallerie internazionali visitando città lontane, poi acquisisce l'opera da mercanti secondari del suo territorio per aiutare la loro crescita culturale.
10. La generosità del CA lo spinge nelle più grandi capitali europee ad acquistare opere di grande valore, per conto di mercanti di scarso curriculum, senza chiedere nulla in cambio, se non un giusto compenso.

VI
VOGLIAMO
COSÌ!

Il Dizionario della lingua italiana alla voce **galleria d'arte** recita:

“Luogo di **esposizione e vendita** di opere di pittura, di scultura e simili.”

Perché la Galleria sopravviva (da tutti i punti di vista) è indispensabile una sintonia minima tra le proposte del gallerista e la **curiosità del visitatore**.

In questo “matrimonio” un ruolo fondamentale è svolto dalla **comunicazione**, che informa in anticipo il grosso pubblico e lo indirizza *di solito* favorevolmente.

Tutto ciò, a mio avviso, è solo l'inizio.

Una galleria abbisogna della presenza costante di visitatori curiosi e affamati di notizie, desiderosi di approfondire le opere presenti e le iniziative future della “bottega”, disposti soprattutto a subire il **fascino emotivo** (l'unica cosa che conta) dell'opera d'arte.

Imperativo categorico ovviamente è far diventare il **visitatore** un “**collezionista attento**”.

Costui diventa lo zoccolo duro dell'impresa: la rende più solida, più libera e così si cresce insieme. Per ottenere questo risultato e qualificare la storia della galleria è indispensabile la pubblicazione di **monografie e cataloghi**.

Con grande orgoglio suggerisco al popolo virtuale e non solo di entrare nel mio sito e documentarsi cliccando la voce Cataloghi online.

Non sono pochi, ma soprattutto hanno un buon valore scientifico (a mio parere).

Fino a una decina d'anni fa il catalogo-monografia faceva la differenza: ora il clima è un po' cambiato e “si va su internet”, *mare magnum* della cultura dove si trovano anche pseudo riscontri commerciali molto spesso risibili.

Questo *modus operandi* sta cambiando.

I **social network**, a mio avviso, stanno avendo un'eccessiva influenza forse un po' negativa.

Di qui la necessità di un incontro con personaggi autorevoli e più giovani di me che, giustamente, sfruttano queste risorse per la loro professione, permette un confronto approfondito e assolutamente stimolante.

Lunedì 15 dicembre 2014

ore 21

Sala Conferenze Palazzo Falk

Piazza Garibaldi, Lecco

Galleria Bellinzona 2.0 - SOCIAL ART

mercato, web, galleria

introduce:

ORESTE BELLINZONA

intervengono:

FLAVIO ARENSI - *storico dell'arte e coautore del Decalogo del C. A.*

LUCA MELLONI - *CLP Agenzia di Comunicazione*

LAURA POLO D'AMBROSIO - *Insegnante e storica dell'arte*

modera:

GIORGIO CORTELLA

Per approfondire le mitiche figure di Bouvard et Pécuchet che hanno ispirato i due geniali autori del Decalogo del C. A., nella nuova sede in via Roma 41 si potrà ammirare:

il volume

Bouvard et Pécuchet

di Gustave Flaubert

romanzo incompiuto

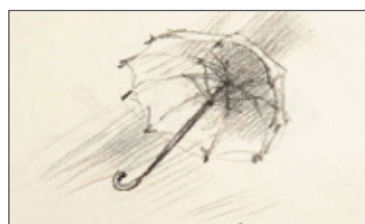
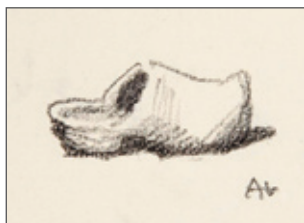
pubblicato postumo nel 1881

edito a Parigi nel 1928 dalla *Librairie des Amateurs*

splendidamente illustrato con

disegni di **Auguste Leroux**

e *incisioni* di **Eugène Decisy.**



dal 14 al 31 dicembre 2014

Galleria Bellinzona 2.0 - 23900 - Lecco, Via Roma 41 (cortile interno)

orario: dal martedì al sabato 16 : 19.30

altri orari su appuntamento

www.galleriabellinzona.com

info@galleriabellinzona.it